

**Verso** | il voto

# Insieme critica Jobs Act e Buona scuola «Così si allarga la forbice sociale»

**TRENTO** «Il 4 marzo c'è in gioco un modello di società. Quello proposto da noi si rispecchia nella parola sostenibilità». Con quel «noi» Giulio Santagata — ieri a Trento per la presentazione dei candidati e del programma di Insieme — ha fatto riferimento alla lista di cui è capo politico, Insieme (formata da Psi, Verdi e Area civica). Ma anche alla coalizione di centrosinistra, di cui la lista di ispirazione ulivista fa parte. Coalizione che vorrebbe rafforzare, anche se vi è rimasta con l'amaro in bocca, a seguito della mancata candidatura in uno dei collegi uninominali di Lucia Coppola. Insieme, in regione, riuscirà a presentare i propri candidati soltanto al proporzionale. Coppola al Senato; Alessandro Bertinazzo, Renza Bollettin Barbagli, Paolo De Uffici e Ilda Sangalli Riedmiller alla Came-



## La lista

Da sinistra Marco Boato, Lucia Coppola e Giulio Santagata. Ieri è stata presentata la lista di «Insieme» che racchiude Verdi, Psi e Area civica (Foto Rensi-Nardelli)

ra. «Ciascuno di loro — ha aggiunto Santagata — vive e lavora nel territorio in cui si candida, come il 98% dei candidati di Insieme a livello nazionale».

Tre per cento o no, la lista presenta «un programma ambizioso nei valori», per dare un volto sostenibile all'Italia, sia a livello ambientale che sociale, con un modello di sviluppo incentrato sul termine

sostenibilità. Lucia Coppola ha ribadito la necessità della «svolta delle R in ambito ambientale: riduzione, riuso, raccolta differenziata e risorse rinnovabili». Su temi come lavoro e scuola, poi, Coppola non risparmia critiche ai dem: «Il modello di scuola odierno rischia di allargare la forbice sociale e l'alternanza scuola-lavoro dequalifica anziché qualificare». Molto scettico su

Jobs act e buona scuola anche Paolo De Uffici, un diretto interessato dalle riforme firmate Pd. Ha 25 anni ed è il più giovane candidato in regione il roveretano dei Verdi che si presenta con Insieme al proporzionale per la Camera dei deputati. «La coppia Jobs act-Buona scuola non valorizza il giovane come nuova forza lavoro e lo lascia in un limbo, obbligandolo con l'alternanza scuola-lavoro a diventare addirittura forza lavoro gratuita», ha spiegato. Insieme crede invece nel servizio civile obbligatorio e retribuito. Prestabile solo nel mondo dell'associazionismo: «La formula del servizio civile in imprese, così come l'alternanza scuola-lavoro, va a occupare posti di lavoro che potrebbero essere coperti da chi è già specializzato».

**Margherita Montanari**

© RIPRODUZIONE RISERVATA